

Ritirata dal mercato: pericolosa

Niente più aspirina ai bambini in Inghilterra

ROMA — L'aspirina, il più comune ed il più usato dei farmaci, è sotto accusa in Inghilterra dopo aver attraversato la bufera in America. La stessa Aspirin foundation, associazione che raccoglie tutti i produttori delle confezioni a base di acido acetilsalicilico, ha deciso ieri di ritirare dal mercato le confezioni di medicinali ad uso pediatrico, proprio mentre il ministero della Sanità si accingeva a lanciare una campagna per mettere in guardia la popolazione dal suo uso scorretto, specialmente per quanto riguarda i bambini. Recenti ricerche americane, infatti, hanno rilevato un collegamento tra l'assunzione del farmaco e l'insorgere, soprattutto sotto i 12 anni, di una infezione che colpisce fegato e cervello. Si tratta di una malattia molto rara (colpisce cinque bambini su un milione) nota sotto il nome di sindrome di Reye. Negli Stati Uniti una analoga campagna condotta dalle autorità sanitarie ha drasticamente ridotto il numero dei casi e quindi, sebbene l'incidenza dell'aspirina sull'insorgere dell'infezione non sia stata provata con assoluta certezza, sembra ormai evidente che un rapporto esiste.

In Italia, dove si consumano ventitré milioni di confezioni l'anno, l'unica misura presa è stata quella di aggiornare i foglietti illustrativi allegati ai farmaci che contengono acido acetilsalicilico. È stata aggiunta la seguente avvertenza: «In caso di infezioni virali, quali influenza e varicella, consultare il medico prima di somministrare il prodotto ai bambini. Se durante la somministrazione compaiono vomito e sonnolenza, interrompere immediatamente. Il ministero della Sanità inoltre, invece di promuovere una sua campagna per avvertire la gente della situazione, si è limitato a sospendere la divulgazione di ogni mes-

Nanni Riccobono

Metalmeccanici: vota il 75%

puano del palazzo che fino a due anni fa era inteso alla Flm, nella sala dove si elaboravano i dati, sono arrivate notizie di 750.000 votanti. Ma manca ancora qualche regione, qualche fabbrica pure importante (che ha deciso di scrutare stamane i voti per non perdere la partita del campionato mondiale). Addirittura se queste aziende mantenessero la stessa percentuale di partecipazione, si arriverebbe alla cifra di 800.000 lavoratori coinvolti. Ma queste cifre sull'affluenza all'urna, sono le uniche che ieri sera forniva ufficialmente l'organizzazione sindacale. I risultati del referendum, invece (che saranno resi pubblici oggi), è stato necessario cercarli azienda per azienda, provincia per provincia. Ecco perché in queste prime informazioni mancano quelli che si chiamano «dati aggregati».

Poi, dati alla rinfusa di altre fabbriche. C'è la Fiat Ferrotubi

di Sestri Levante (un nome che da quasi un decennio compare nelle cronache sindacali: forse è quella che detiene il record delle crisi irrisolte) e «si sono stati 550 contro appena due». Ancora, in tutte le aziende del gruppo Olivetti del Canavese (7.885 votanti (pari al 60,8%) la piattaforma è stata approvata dal 69,8%. Oppure la zona Tiburtina, la cintura produttiva della capitale, composta da una miriade di piccole e medie aziende: «si stanno sul 65%». Ecco qualche dato lombardo: Maserati 77%, dei si, Borletti 58%, Atb di Brescia 87%, Falck Dongo 96%, Olivetti di Crema 68%, Aernacchi di Varese 74%, Fiat 70%, Dalmine di Cesta Volpino 81%, Breda Fuine 55%. All'Autobianchi di Desio (Fiat) i si raggiungono il 92,9%.

C'è un'abbondanza, insomma, per far dire a Lucio De Carlini, segretario confederale della Cgil che, stando alle prime

proiezioni «due dati si combinano: i lavoratori hanno votato in tanti e hanno votato bene. Un voto, dunque, che insegna molte cose: quali?»

«Credo — continua De Carlini — che questo referendum sia stato la risposta tangibile al fuoco di sbarramento scatenato dalla Federmecanica fin da quando s'è cominciato a parlare di contratto. È una risposta insomma a chi ancora ieri parlava di «piattaforma improponibile» (Lanz) e soprattutto metteva in dubbio la rappresentatività di questo sindacato dei metalmeccanici. «Credo però che il senso di questo voto — è di nuovo il segretario Cgil — deve essere colto non solo dalla nostra controparte. Il governo deve capire che c'è grande attesa per quel che riguarda la politica economica, nei prossimi mesi. E a questa attesa non basta rispondere con qualche bella frase ad effetto contro i profitti, se poi

«Contava vincere»

mente importante. Quanto al gioco, lo ripeto, sono soddisfatto. Adesso quello che conta, e secondo me è soprattutto su questo terreno che si deciderà il Mundial, è mantenere la squadra in condizioni atletiche e fisiche ideali.

La situazione degli accertamenti è molto diversa da quella di Vigo: allora come adesso l'Italia non è certo tra le favorite. In Spagna la situazione era molto diversa: anche sotto il profilo del regolamento — la puntualità di Bearot — la, dopo il primo round, c'era un «condo mirtorino» a tre squadre, e ci si poteva anche permettere di sbagliare parzialmente la prima partita. Pensando di rimediare nella seconda. Qui, gli ottavi di finale sono al chiamaturo, diretta, al giudice che ora davvero possiamo parlare a nome di tutta la categoria.

Stefano Bocconetti

Tasse sulla Borsa

aveva proposto di inserire la tassazione delle plusvalenze nell'imminente riforma dell'Irpef, e soprattutto contro il suo collega al Tesoro, Giovanni Goria, accusato esplicitamente non solo di non tutelare i risparmiatori ma addirittura di alimentare «il cuscino» (espressione testuale usata da Visentini a questo «tracchi» con i giornalisti) degli intermediari di Borsa che hanno creato una situazione «tra le più caotiche e pericolose».

Pur «con sofferenza», Visentini non ha lasciato spazio a dubbi (e questo più tardi gli è stato contestato sia in commissione da Visentini — interpellato dal comunista Antonio Bellocchio). Se-

Tasse sulla Borsa

condo il ministro, manca nell'attuale disciplina legislativa «ogni effettiva possibilità di individuare in forma generalizzata e sufficiente evidenza le operazioni sui titoli azionari e i relativi prezzi». E quindi «la reale volontà del sistema è di escludere, attualmente, rilevanza tributaria alla questione. Comunque — ha notato ancora —, prima delle questioni tributarie è opportuno garantire il riordino dell'intermediazione in questo delicatissimo campo».

E qui l'attacco durissimo a Goria. «Si espandono e si sovrappongono — questa la allarmata denuncia di Visentini — interventi dal comunista Antonio Bellocchio). Se-

l'impostazione della nuova legge finanziaria ricalca la vecchia logica del taglio della spesa sociale. Credo che questo voto, di cui beneficerà l'intero movimento sindacale, da qualche mese «perché non dirlo? — sta riannodando posizioni, può essere interpretato anche come un motivo a chi ha in mente di attaccare le conquiste sociali realizzate in questi anni».

Dal referendum, dunque, un sindacato che deve certo fare i conti ancora con «fabbriche difficili». In qualche azienda, anche importante, infatti, hanno prevalso i «no». Alla Franco Tosi, fabbrica lombarda uscita dalla ristrutturazione. Così come alla Fiat Spa Ivrea-Stara, al momento di Firenze, alle Acciaierie di Terni. «Difficile, certo — dice Airolti, segretario della Fiom — Non credo che offuscino il successo politico-organizzati-

legio ha preso atto delle comunicazioni del ministro ma ha contestato il senso di impotenza che da esse traspare. «Se l'autentico spettatore non è sicuramente identificabile e per gli intermediari continua ad essere libero campo, si rischia di premiare solo e proprio chi turba il mercato. Anche le sedi di questi giorni confermano l'esigenza di andare rapidamente ad un riordino di tutto il sistema di tassazione dei redditi da capitale: alcuni oggi sono esenti (Bot, Cct, ecc.), e gli altri sono tassati con dodici diverse aliquote...».

Giorgio Frasca Polara

Le azioni salgono

di ottimismo che ha cominciato a circolare tra le corbelles. Le rendite azionarie restano esentasse, al di là di ogni logica e di ogni criterio di equità. La Borsa, incredula, sentitamente ringrazia.

Il volume degli scambi ha cominciato a riprendere toni e le quotazioni di molti valori ne hanno decisamente beneficiato. L'andamento degli scambi sui titoli ordinari Fiat dimostra questo andamento. Chiamati l'altro giorno a 11.890 lire, hanno

Le azioni salgono

continuato a scendere nelle valutazioni degli operatori, tanto che nelle prime battute di scambi di ieri mattina le quotazioni avvenivano sulla base di 11.700 lire. La chiusura avveniva più o meno su quella cifra (11.710, per la precisione), proprio mentre il ministro premeva la parola a Montecitorio.

Nelle battute successive gli scambi prendevano tono, e i prezzi delle Fiat ordinarie arrivavano attorno alle 12.500 lire. Una discreta ripresa, che non compensa ancora però la caduta di lunedì.

intermediari si accompagna, nella inspiegabile indifferenza di chi avrebbe anche istituzionalmente il compito della tutela del risparmio (cioè il Tesoro, ndr), il diffondersi di «tracchi» e di «tracchi» del risparmio del pubblico in forme diverse, spesso sorprendenti, incontrollate e pericolose, poste in essere da chiunque senza alcun requisito e senza neppure precise possibilità di individuazione, senza alcuna autorizzazione, senza nessuna vigilanza e senza nessuna garanzia per coloro che affidano la loro disponibilità». E, per so-

vrammercato, Visentini ha concluso: «Si sono moltiplicate sotto gli occhi indifferenti delle pubbliche autorità i centri di raccolta del risparmio nelle forme più varie. La situazione appare grave e pericolosa sotto ogni aspetto, come indicano fenomeni rilevanti che da qualche tempo si manifestano. Visentini ha chiesto l'ordinando a ribadire che non solo la legge ma anche la giurisprudenza gli legano comunque le mani. Ad una tassazione si potrebbe però giungere, anche prima di un completo rinnovamento legislativo, se il riordino fosse concretamente e irrevocabilmente avviato con elementi di sicuro affidamento che giungano a completamento in un termine ragionevole». In ogni caso un nuovo intervento legislativo è proponibile «solo a mercati stabilizzati».

In sede di replica, Vincenzo Visco ha preso atto delle dichiarazioni di Visentini, forse più per gli aspetti polemici che non per quelli propositivi. Tant'è che ha notato (senza ottenere risposta) come gli uffici tributari non siano poi del tutto disarmati «sono tenuti a mettere a ruolo eventuali speculatori di cui il ministero abbia comunque notizia. Anche Bel-

Dario Venegoni

Quei quattro...

una mostruosa macchina mangiatempo, costruita e programmata al solo scopo di spogliare della personalità, umiliare l'intelligenza, imporre l'osservanza di regole e consuetudini assurde se non proprio idiote, sotto pena di sanzioni (o vendette) che, piuttosto che in un regolamento, meglio figurerebbero in un manuale di psicoanalisi.

È qui che bisogna scavare? È nel carattere, nel «senso», nell'organizzazione concreta di questa esperienza che bisogna indagare? È soprattutto nelle caserme del Friuli che va condotta la ricognizione? Parlare di casualità, di fatalità, di tragica coincidenza è davvero difficile, pur se hanno un peso i risvolti

Quei quattro...

emotivi che un evento tragico come il suicidio porta con sé. C'è evidentemente qualcosa che non funziona, qualcosa che bisogna indagare, capire, denunciare, cambiare allo scopo immediato di bloccare questa tremenda

allegria altrimenti assai poco giustificata: una parte degli operatori ha fretta di cancellare i lividi di questi giorni e di tornare a fare affari come ai bei tempi. Di qui il tentativo di attribuire all'incertezza per le misure fiscali tutte le ragioni del crollo. In realtà i motivi della flessione sono per lo più interni alla Borsa, non esterni, e vanno ricercati negli eccessi di alcune quotazioni. Così come è da considerarsi del tutto fisiologica la ripresa di valori

difficili della vita da reclutare il villo, cattivo faldaggio, pessimo l'accoglienza, inesistente il rapporto con la popolazione locale. I superiori avevano scoperto l'identità dell'anonimo intervistato e minacciavano di punirlo. Il terrore del ragazzo ha fatto il resto.

Eugenio Manca

Direttore GERARDO CHIAROMONTE
Condirettore FABIO MUSSI
Direttore responsabile Giuseppe F. Menella
Editore S.p.A. L'UNITÀ. Iscritto al numero 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITÀ autorizzazione e giornale numero 4952.
Direzione, redazione e amministrazione: 00185 Roma, via dei Taurini, 19. Telef. centralino: 495231-2-3-4-5. 4951251-2-3-4-5. Telex 613461.
Tipografia N. G. S. A.
Direz. e uffici: Via dei Taurini, 19. Stabilimento: Via dei Pelicci, 5. 00185 - Roma - Tel. 06/493133

ANCORA FINO AL 30 GIUGNO

I CAMPIONI DEL TRASPORTO LEGGERO GIOCANO AL RISPARMIO PESANTE

SAVA TAGLIA DEL 35% GLI INTERESSI DELLE RATEAZIONI MILIONI DI VANTAGGIO CON LE NUOVE FORMULE SAVALEASING



Una stupenda notizia per voi! Fiorino, Ducato, Marengo, 900, i famosi "moneta corrente" del trasporto leggero, ancora fino al 30 giugno vi offrono la possibilità di guadagnare addirittura in partenza. Come? Scegliete voi stessi: tra le comode proposte di acquisto rateale Sava con un taglio del 35% sull'ammontare degli interessi e le nuove convenienti formule Savaleasing. Quanto si risparmia con Sava? Alcuni esempi: anticipando in contanti solo L. 669.000, e pagandolo poi mentre lavora e rende, pagando in contanti mensili di L. 300.000, su un Fiorino Furgone diesel risparmiarne L. 2.310.000 con rate di L. 300.000; su un Marengo L. 3.035.400, con rate di L. 408.000; su un Ducato Panorama diesel L. 4.315.000 (Iva esclusa); con un contratto da 24 mesi un Ducato Savaleasing vi offrono vantaggi eccezionali: con un contratto di sole L. 17.900*. Le nuove formule Savaleasing vi offrono vantaggi eccezionali: con un contratto di sole L. 22.535.000* (Iva esclusa) pari ad un costo giornaliero di sole L. 31.300*. Se poi vi interessa il semplice utilizzo (per 36 mesi) del Ducato Maxi Turbo Cabinato, restituendo al termine del contratto, il costo giornaliero potrà scendere a sole L. 17.900*. Soluzioni leasing quindi per tutte le necessità a condizioni finanziarie estremamente vantaggiose. Un affare unico. Ma ricordate: solo fino al 30 giugno.

*Iva in base a messa in strada e spese contrattuali

FIAT
veicoli commerciali

VEICOLI COMMERCIALI FIAT: MONETA CORRENTE RENDE IMMEDIATAMENTE

Speciale offerta valida per tutte le versioni disponibili per pronta consegna di Fiorino, Ducato, Marengo e 900. Non cumulabile con altre eventuali iniziative in corso. In base alle condizioni in vigore l'1/6/86. Per clienti in possesso dei normali requisiti richiesti da Sava e Savaleasing